

## Archivio

**CORRIERE DELLA SERA**

L'INTERVENTO DATI E ANALISI

**Ecco perché a Milano si vive di più**

*Più cure per i milanesi Statistica A Milano più ricchezza, un buono stile di vita e assistenza ospedaliera d' eccellenza Due dati: anno 1990, 15.300 persone morte, nel 2003 sono scese a 13.600*

La Milano dell' inquinamento, del traffico, dello stress, dell' intolleranza, del «panino a pranzo e via» dovrebbe essere un disastro per la nostra salute. Invece a Milano si muore meno che nelle altre città della Lombardia e meno che nelle altre città d' Italia. E più passa il tempo meno si muore. A Milano nel 1990 sono morte 15.300 persone, nel 2003 13.600 - sono dati del servizio di epidemiologia dell' Azienda sanitaria locale di Milano, Ricoveri e mortalità a Milano - senza che la popolazione sia cambiata. Forse che quelli di Milano poi finiscono per morire in provincia? Non è così (l' indagine della Asl ha tenuto conto anche di questo). Non sarà allora che a Milano si muore di meno perché quelli di Milano sono più giovani di chi sta a Brescia, Varese, Monza o Bergamo? Tutt' altro. A Milano ci sono più persone anziane che nel resto della Lombardia e dell' Italia (a Roma, a Palermo o a Napoli per esempio) e Milano batte tutti per gli ultra ottantacinquenni. Ma allora perché i milanesi muoiono di meno? Perché fumano di meno, bevono meno alcol, non esagerano col mangiare e mangiano cibi più sani che nelle altre città della Lombardia e del resto d' Italia. E poi a Milano si fa più attività fisica, si è più attenti a prevenire le malattie e ci si cura meglio. Chi vive a Milano utilizza meno l' Ospedale di chi vive fuori Milano, ma lo utilizza meglio. Ma davvero negli Ospedali di Milano ci sono cure migliori che nel resto della Lombardia e che nelle altre città d' Italia? In parte è così. A Milano ci sono 200.000 malati di cuore e ogni anno se ne aggiungono 14.000. Le tecniche più moderne per curare le malattie del cuore sono più disponibili a chi vive a Milano che altrove in Lombardia. A Milano ci sono 30.000 ammalati di diabete e ogni anno se ne aggiungono 900, ma di diabete a Milano si muore meno che nelle altre città, anche perché si fa più che altrove. A Milano chi ha un tumore vive di più di chi ha lo stesso tumore in un' altra città d' Italia (a Milano ci sono i migliori centri per la cura dei tumori del nostro Paese). Le donne di Milano per esempio muoiono sempre di meno di cancro della mammella anche se si ammalano un pò di più che nel resto d' Italia. Ma stile di vita, prevenzione e buoni Ospedali non bastano a spiegare perché a Milano si muore di meno che dalle altre parti. Il reddito Le condizioni economiche pesano il 60 per cento sull' incidenza di morte, il fumo incide per il 10 per cento L' indagine Secondo una statistica americana chi è povero perde 8 anni di vita, se uno fuma ne perde 6, altri 4 se sovrappeso Tanto più che se si guardano i dati si scopre che i milanesi del centro o di San Siro muoiono di meno di quelli di viale Monza o di Lambrate e meno di quelli della periferia. La prima cosa da chiedersi è se vale solo per Milano. No, uno studio così l' hanno fatto a Firenze. Anche lì chi sta in centro muore di meno di chi sta in periferia e anche meno di chi sta in un posto incantevole e verde come il Mugello. Cosa succede? Per provare a rispondere l' Asl di Milano ha messo in rapporto la probabilità di morire con il reddito. Hanno suddiviso Milano in 180 zone omogenee e il reddito in 5 fasce, hanno fatto una mappa della mortalità e ci hanno sovrapposto il colore del reddito, rosso sempre più intenso tanto più il reddito era elevato. Le due mappe sono una il negativo dell' altra come nelle pellicole fotografiche. Vuole dire che tanto più il reddito è alto tanto meno si muore. Possibile? Sì, uno studio dell' Organizzazione mondiale della sanità «Determinanti sociali della salute, i fatti, 2008» sui fattori sociali sulla salute ha dimostrato che la salute dipende un po' dal patrimonio genetico, un po' dal sistema sanitario, un po' dall' ambiente, ma molto di più dal reddito, dalla professione, da dove si abita e dalle scuole che uno ha fatto. Chi è più povero rischia fino dai primi momenti ed è logico. Ma chi è più povero muore anche di più di cuore, di ictus, di incidenti stradali, di cancro, di infezioni e di diabete, questo fino a poco tempo fa non lo si sapeva. Ricercatori del Canada si sono chiesti per quanto le condizioni economiche influiscono sull' aspettativa di vita. Hanno visto che fatte 100 tutte le ragioni per cui si muore, le condizioni economiche pesano per 60, il fumo per 10, l' obesità per 1, fare o meno esercizio fisico non conta nulla. Alla fine hanno fatto un decalogo del benessere, un po' irriverente e paradossale. Vediamolo, confrontato col decalogo classico quello che tutti ormai conoscono (e ci fermiamo solo ai primi 5 punti). Decalogo classico: se vuoi vivere a lungo 1) non fumare, se puoi smetti e se proprio non riesci fuma di meno; 2) segui una buona dieta con tanta frutta e verdura; 3) fai attività fisica; 4) difenditi dallo stress e prenditi ogni tanto un po' di vacanza; 5) bevi alcol con moderazione. Decalogo dei sogni (che deriva dai dati del Canada): se vuoi vivere a lungo 1) evita la povertà, se non ce la fai evita di esserlo per tanto tempo; 2) evita genitori poveri; 3) comprati una macchina; 4) evita lavori faticosi e pagati poco; 5) prenditi una bella casa. Proprio in questi giorni su American Journal of Public Health esce un lavoro che dimostra addirittura di quanto la povertà ci faccia vivere di meno (i dati si riferiscono agli Stati Uniti). Chi è povero perde 8 anni di vita, se uno fuma ne perde altri 6, se è in sovrappeso altri 4. E se uno aveva interrotto la scuola vive 5 anni di meno. Chi l' avrebbe detto? Potrebbe essere che chi ha maggiori conoscenze tende ad avere comportamenti più sani cioè non fumare, mangiare meno e meglio, fare attenzione al peso, non guidare in modo pericoloso, non prendersi delle sbronze tutti i sabato sera. Tutte cose per cui ciascuno di noi può fare molto. Per la povertà - a dispetto del decalogo dei canadesi - molto meno. Ma potremmo fare qualcosa tutti e dedicare alla povertà almeno l' attenzione che dedichiamo a tanto d' altro. Un' idea papa Giovanni l' aveva avuta: «Se si deve ammettere una preferenza, la povertà deve essere anteposta alla ricchezza, il disprezzo agli onori, le occupazioni più oscure agli uffici più eminenti». Giuseppe Remuzzi

RIPRODUZIONE RISERVATA Ecco perché a Milano si muore meno L' intervento del professor Remuzzi

**Remuzzi Giuseppe**

Pagina 001.004

(2 gennaio 2010) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze

**ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK**

**Il Superenalotto è online**  
Da oggi gioca online senza uscire da casa con Giochi24!  
[www.giochi24.it](http://www.giochi24.it)



**Conto Deposito Carige**  
Scegli contoconto.it: interessi 2.50% e massima libertà  
[www.contoconto.it](http://www.contoconto.it)



**Segretaria da 39€ al mese**  
Risponde al telefono e prende appuntamenti. Prova Gratis!  
[www.segretaria24.it](http://www.segretaria24.it)

personali e/o interne alla propria organizzazione.